

**.lavoro**

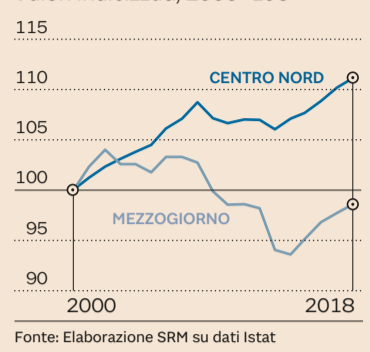
**Le dinamiche di occupati disoccupati e imprenditoria al Sud**

**86mila**

L'ampliamento del gap Sud-Nord

La dinamica di lungo termine mostra l'ampliarsi della forbice: nel 2018 il Sud ha registrato valori ancora inferiori del 2000 con 86mila occupati in meno, mentre il Centro nord si è portato a 1,7 milioni di occupati in più

Andamento dell'occupazione del Mezzogiorno in confronto al Centro-Nord. Valori indicizzati, 2000=100



Fonte: Elaborazione SRM su dati Istat

**48,4%**

Quasi un giovane su due è senza lavoro

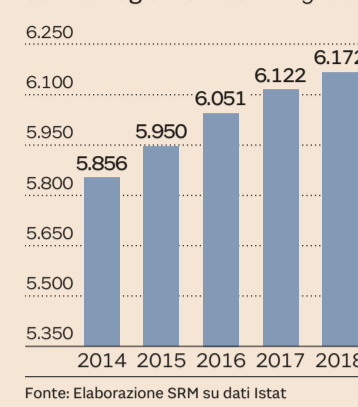
Nonostante vi sia un progressivo miglioramento, ci sono particolari criticità per l'occupazione giovanile che nel Mezzogiorno è di oltre 15 punti percentuali più alta rispetto al dato medio nazionale, secondo il centro studi Srm.

**44,5%**

Il tasso di occupazione è in ripresa

L'Istat evidenzia per il 2018 un tasso di occupazione al 44,5% nel Mezzogiorno, in crescita di 0,5 punti rispetto al 2017, ma lontano dal 67,3% del Nord e dal 63,2% del Centro. Tra le città spicca Bari (+1,2 punti), tra le regioni Sardegna (+2,3%) e Molise (+1,7%)

Andamento dell'occupazione del Mezzogiorno. Dati in migliaia



Fonte: Elaborazione SRM su dati Istat

**18.700**

Il saldo nati-mortalità delle imprese

Il saldo della nati-mortalità delle imprese nel Mezzogiorno è positivo per oltre 18mila e 700 imprese, pari all'1% in più rispetto all'inizio dell'anno, a fronte di un tasso di crescita nazionale della metà, pari a circa lo 0,52%

**Il nuovo volto del lavoro**

Nel Mezzogiorno saldo positivo di 18.700 aziende rispetto a quelle cessate, In Campania il 42% delle nuove realtà meridionali. Tra le società innovative, premiate Sapa e Mv Line

# Nasce al Sud una nuova impresa su tre

Giorgio Pogliotti

Un'Italia che corre a due velocità e, complice la crisi, vede accentuare i divari territoriali a svantaggio del Sud. Con un tasso di occupazione che supera i livelli del 2008 al Nord (67,3%) e al Centro (63,2%), mentre nel Mezzogiorno resta 1,5 punti percentuali al di sotto (44,5%). Se poi si guarda alla sola componente femminile, la distanza si amplia ulteriormente con il 32,6% di occupate del Sud, rispetto al 56% del centro e il 60% del Nord. Anche per la disoccupazione il gap resta elevato: l'Istat per il 2018 ha rilevato un tasso nel Mezzogiorno (18,4%) quasi triplo rispetto a quello del Nord (6,6%), e quasi doppio di quello del Centro (9,4%).

Nonostante i valori del 2018 siano migliori rispetto al passato, il Centro studi Srm evidenzia che nel Mezzogiorno continua a registrarsi un tasso di disoccupazione giovanile superiore di oltre 15 punti percentuali al dato medio nazionale ed un tasso di senza lavoro tra le donne pari a circa il doppio.

**Nonostante il dinamismo d'impresa, quasi un giovane su due al Sud è disoccupato. Il gap con il Nord resta elevato**

Eppure, da contraltare alle dinamiche occupazionali, lo stesso centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo sottolinea come sia in atto un consolidamento del sistema delle imprese meridionali che, «pur con intensità minore degli anni passati, chiudono il 2018 con un saldo positivo di oltre 18mila e 700 imprese», circa l'1% in più rispetto all'inizio dell'anno (a fronte di un tasso di crescita nazionale dello 0,52%), che corrisponde quasi al 60% del saldo nazionale (31.615 imprese). Inoltre arriva dal Mezzogiorno un terzo delle nuove proposte di impresa avviate in Italia (119.360), a bilanciare la ripresa delle cessazioni (100.655 imprese chiuse contro le 95.932 del 2017). Il risultato è che a fine 2018 il Mezzogiorno ha uno stock di 1 milione e 700mila imprese (un terzo del dato nazionale), circa il 19% costituite come società di capitali (22,9% il dato Italia). La migliore performance è in Campania con un saldo annuale di 7.866 imprese, il 42% delle nuove imprese del Sud.

Pur con questi segnali di vitalità, la fotografia scattata da Srm resta in chiaro. L'innovazione rappresenta un



**ANTONIO ANASTASIA.** È il direttore finanziario del gruppo MvLine (zanzariere e sistemi oscuranti)



**GIOVANNI AFFINITA.** L'imprenditore guida la Sapa con i fratelli Antonio e Mariangela e la madre Dora

driver di competitività per le imprese, ma la percentuale di imprese meridionali con attività innovative di processo/prodotto sul totale è del 27,9% (contro il 38,1% dell'Italia). Anche in termini di spesa per innovazione per addetto il divario è rilevante: 6,2 mila e contro 7,8 mila e dell'Italia. La ridotta dimensione aziendale e la polverizzazione produttiva frenano la capacità competitiva. L'obiettivo di un aumento delle dimensioni di impresa può essere conseguito attraverso le diverse forme patrimonializzazione, ma la crescita può essere anche il frutto anche di azioni dirette ad intensificare le relazioni commerciali e produttive tra le imprese. Sul territorio, comunque, c'è un «fermento innovativo» alimentato da un «crescente ecosistema di ricerca e di innovazione» e da una «quota, seppur contenuta, di im-

prese eccellenti e innovative». Una panoramica delle imprese più innovative la fornisce Industria Felix in collaborazione con Cerved Group, con i patroncini dell'Università Luiss e di Confindustria, che premia le aziende italiane più performanti. Tra i gruppi premiati c'è Sapa (componenti auto), che fornisce direttamente i principali produttori in Italia e all'estero (Fca, Volkswagen, Cnh, Ferrari), con 10 stabilimenti - otto in Italia, tra cui il principale ad Arpaia (Bn) e 2 in Polonia -, con 250 mln di fatturato e 1.700 dipendenti. Sapa, che sta completando l'acquisizione di un'attività commerciale in Cina, ha depositato 20 brevetti, e prevede di arrivare a 25 a fine anno. Tra questi c'è One-Shot: «nasce per racchiudere in un solo metodo tutti i passaggi delle metodologie

tradizionali di produzione delle componenti auto - spiegano Antonio e Giovanni Affinita che guidano l'azienda insieme alla madre Dora e alla sorella Mariangela-. In un solo processo, con la supervisione di un solo operaio, si fa il lavoro equivalente a 4 diversi processi, che richiederebbe più macchinari, più tempo e la presenza di più operai. Con un forte abbattimento dei costi e un controllo superiore rispetto ai metodi tradizionali». La frenata che sta interessando l'automotive rappresenta un'opportunità per Sapa: «in queste fasi si abbassano i volumi produttivi per concentrare le risorse sulle capacità innovative - spiegano i due fratelli -. Così è nato il reparto "ingegneria innovazione" che ha messo a sistema i brevetti, la gran parte sono stati depositati nell'ultimo triennio». Con il lancio di nuovi modelli si potranno sviluppare al Sud tra i 40 e i 60 milioni di fatturato nell'arco di 4-5 anni, con un numero consistente di assunzioni (tra 100 e 200).

Figura tra i premiati anche Mv Line (Ba), gruppo leader nella produzione industriale di zanzariere, sistemi

oscuranti e filtranti che in tre anni è passato da 25 a 70 mln di fatturato (10% fuori dall'Italia) con 400 occupati diretti: «Fino 4 anni fa eravamo concentrati solo sulla produzione di zanzariere - spiega Antonio Anastasia direttore finanziario -, poi il ciclo produttivo si è evoluto e abbiamo diversificato partendo dalla materia prima, l'alluminio, occupandoci anche della progettazione e realizzazione diretta di prototipi e modelli. Altre società sono entrate nel gruppo per ampliare la gamma di prodotti per il mercato del serramentino». Per arricchire il portafoglio prodotti è stato firmato un accordo per il controllo della società milanese proprietaria del marchio e brevetto "Abithal". Per il futuro «vogliamo crescere all'estero, la Spagna è un mercato molto interessante», aggiunge Anastasia, la gamma di prodotti sarà ampliata e si prospettano «nuove assunzioni nelle realtà della Bbc spa, azienda del gruppo. Potremmo assumere 15-20 persone con l'avvio della seconda pressa in due stabilimenti industriali in provincia di Matera (Mt)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIMONETTI/STUDIO

Il Sole **24 ORE**

# L'economia intorno a noi

**Tendenze e dinamiche dei consumi di oggi e di domani. Un viaggio sorprendente negli aspetti inesplorati dell'economia.**

Ogni gesto che facciamo è parte di un mercato, dallo shopping, alla cura del proprio aspetto, alle vacanze in montagna. Per conoscere le dinamiche economiche e i nuovi trend di consumo, in edicola con Il Sole 24 ORE c'è **L'Economia intorno a noi**. La nuova collana di approfondimenti dedicati ai settori in evoluzione e ai loro sorprendenti sviluppi.

Dal 4 maggio in edicola **La shopping economy**: l'evoluzione dei consumi, le nuove tendenze degli acquisti online e offline e le alternative, dallo sharing al leasing, con consigli per risparmiare, suggerimenti antispreco e dati sui consumi degli italiani.

**Non perdere i prossimi volumi della collana:**

- 9 maggio • **L'Economia della Montagna**
- 16 maggio • **L'Economia del Mare**
- 23 maggio • **La Pet Economy**
- 30 maggio • **La Beauty Economy**
- 6 giugno • **La Circle Economy**
- 13 giugno • **L'Economia della Musica**



\* Oltre il prezzo del quotidiano

La prima uscita **'La shopping economy'** è in edicola **sabato 4 maggio** con Il Sole 24 ORE a **0,50 €\***